



# Comunità Parrocchiale Sant'Antonio



12/2020

**FOSSONA** dal 31 maggio  
al 14 giugno

## **Sant'Antonio chiede una verifica della nostra fede**

Il patrono della nostra parrocchia, Sant'Antonio, ha profondamente segnato la storia della città di Padova e del territorio intorno. Lo si ricorda per la sua volontà di essere umile e povero, di parlare il linguaggio dei semplici, di difendere i deboli, di conquistare con la carità i superbi e i potenti. È conosciuto per la sua santità ed efficacia nell'intercedere. Poche volte si parla della sua forza di carattere e delle scelte di fede che stanno all'origine del suo intenso operare.

Un episodio merita venir ricordato. Mentre a Coimbra, in Spagna, si stava preparando a diventare dotto agostiniano, gli capitò di ospitare cinque frati dall'Italia, in viaggio per una missione che Francesco d'Assisi aveva affidato loro in Marocco. Questi, dopo aver lasciato Coimbra, giunti a destinazione, non avevano potuto fare a meno di criticare il malcostume del re Abu-Jacub e del suo assistente don Pedro da Castro – un personaggio senza scrupoli, uso a tradire cristiani e saraceni; per questo furono incarcerati, bastonati a sangue ed obbligati a rinnegare la fede cristiana. Non avendo abiurato, il 16 gennaio 1220 furono decapitati. I loro corpi, raccolti in due casse, vennero rimandati in Spagna, a Coimbra. Antonio, ricordando i cordiali colloqui avuti con quei confratelli, sostò a lungo in preghiera presso quei loro resti. Alla fine maturò una decisione: lui stesso si sarebbe fatto francescano e sarebbe andato a prendere il loro posto in Marocco; deciso ad affrontare, fosse stato necessario, anche il martirio.

Come si sa, la sua esperienza in quel Paese fu un fallimento; appena giunto in Marocco, infatti, si ammalò e dovette far ritorno. La Provvidenza lo portò a svolgere la sua missione qui, tra noi. Ma anche se l'originario suo proposito non ebbe successo, non così la sua vocazione missionaria; le nostre terre e soprattutto i padovani, ebbero modo di sperimentare il fecondo impegno pastorale generato dalla tenacia della sua fede.

La devozione ad un santo si fa vera, quando sorge un desiderio di imitazione. Nella sua biografia, Sant'Antonio si pone come modello di una fede radicale, generosa e forte, impegnata finanche al sacrificio della vita.

## **31 maggio**

### ***Domenica di Pentecoste***

ore 8.30: Int. fam. De Franceschi

ore 10.30: santa messa

Lunedì 1 giugno - non c'è messa

Martedì 2 giugno - ore 19.00: santa messa

Mercoledì 3 giugno - ore 19.00: santa messa

Giovedì 4 giugno - ore 19.00: Bertocco Roberto

Venerdì 5 giugno - ore 17.00: santa messa

Sabato 6 giugno - ore 19.00: (*messa festiva*) Stella Danilo

## **7 giugno**

### ***10a Domenica del Tempo Ordinario***

#### ***Santissima Trinità***

ore 8.30: Primo e Corinna

ore 10.30: Vittime del Covid 19

Lunedì 8 giugno - non c'è messa

Martedì 9 giugno - santa messa

Mercoledì 10 giugno - ore 19.00: santa messa

Giovedì 11 giugno - ore 19.00: santa messa

Venerdì 12 giugno - ore 17.00: Betetto Edoardo

+ Rigon Giovanni Battista

Sabato 13 giugno - Sant'Antonio di Padova

- ore 17.00: messa della famiglia

- ore 19.00: (*messa festiva*) + Trentin Leonildo e Rosa

## **14 giugno**

### ***11a Domenica del Tempo Ordinario***

#### ***Santissimo Corpo e Sangue di Cristo***

ore 8.30: Franzina Marino + def. Incontri Sereni

ore 10.30: Gerandi Marco + Corrà Michele

## **In agenda**

### **Siamo ripartiti**

Domenica 24 maggio, dopo più di ottanta giorni – una doppia quaresima, senza Pasqua! – finalmente abbiamo potuto ritornare alla celebrazione della messa con il popolo. Con non poca apprensione. Rimanevano infatti – e tuttora rimangono – molte delle limitazioni imposte dalle numerose ed infinite ordinanze governative e regionali. Non eravamo preoccupati per la mascherina che ogni persona avrebbe dovuto vestire – ormai la portano tutti; è diventata un articolo di costume (come il *niqab* delle donne, in alcuni Paesi del Medioriente). Eravamo preoccupati piuttosto per il numero dei fedeli che, nella nostra chiesa, potevano venir accomodati. Per sicurezza erano stati tolti 14 banchi. Ma non si sapeva ancora, quante persone si sarebbero presentate alla porta e se lo spazio sarebbe stato sufficiente. Tutti i partecipanti, infatti, avrebbero dovuto essere in situazione di poter rispettare le distanze di sicurezza.

Come prima domenica è andata bene. Non c'è stato infatti quel concorso di gente che si temeva. Molti, per paura o prudenza, han preferito aspettare. Quanti titubanti son venuti, di fatto han saputo muoversi con agilità e brillantemente soddisfare tutte le esigenze.

Cosa potrebbe succedere nelle prossime domeniche? Affrontiamo un problema alla volta. Meglio non ci si affanni troppo. “Ad ogni giorno basta la sua pena” (Mt 6,34)!

### **Mercoledì 3, giovedì 4 e venerdì 5 giugno**

Ci si chiede se sia possibile riprendere la mensile visita e comunione agli ammalati e agli anziani che non possono venire in chiesa.

La situazione epidemiologica non sembra molto chiara; non si sa cioè se sia sicura o insicura. Semplicemente non è chiara. Alcune persone han espresso il desiderio di rivedere la comunione. D'altro canto, altre persone, per comprensibili ragioni di prudenza, preferiscono evitare, almeno ancora per un po' si tempo, qualsiasi rischio. Per questo il parroco, non prende l'iniziativa, non si propone, ma soltanto si rende disponibile. Chi desiderasse la comunione, deve semplicemente telefonare.

### **Mercoledì 3 giugno**

Alle ore 20.45 - Consiglio Pastorale per la Gestione Economica.

## Celebrazioni antoniane

Chi in questi giorni fosse entrato nella nostra chiesa, si sarebbe sentito avvolto da un intenso profumo di gigli. Sono fiori di stagione. Ricordano che presto sarà il 13 giugno: festa di Sant'Antonio, nostro patrono.

È una festa che, in questi ultimi anni, quando ancora eravamo sani, la parrocchia aveva l'abitudine di solennizzare in modo speciale: in chiesa con liturgie specifiche e la processione dei bambini con un fiore in onore del Santo, fuori con bandiere arancioni che pendevano dagli alberi e dai pali della luce, e parlavano di Fossona in festa, mentre intorno si svolgeva una serie di attività ludiche (scampagnata in bicicletta, gonfiabili per bambini, musica e scuole di ballo...), il tutto sostenuto dall'immane ristorazione sotto il capannone.

Ma quest'anno siamo in quarantena. Qualsiasi assembramento (religioso o civico) deve venir evitato: per proteggere noi stessi, le nostre famiglie e le persone più deboli. L'intero Paese è in sofferenza. Basti pensare alla situazione economica. Solo un esempio. Hanno telefonato gli amici delle giostre; sono con l'acqua alla gola: da mesi non lavorano. E sanno che, per mesi, molti mesi ancora, non ci potranno essere manifestazioni e feste. Hanno famiglia e figli. Cercavano qualche altro lavoro per sopravvivere.

## Sabato 6 giugno

Per chi vuole, e pensa di farcela, ritorna il tradizionale pellegrinaggio a piedi fino al Santo. Era l'iniziativa, con la quale si dava il via alle sopra ricordate, oggi sospese, celebrazioni antoniane!

A differenza degli anni scorsi, quest'anno ci sono alcuni piccoli cambiamenti. Al Santo – sempre a causa della pandemia – il numero delle messe è stato ridotto: nell'arco di ogni singolo giorno ce ne sono solo tre. Tra queste non si trova più la messa delle nove, cui eravamo soliti partecipare. Ci sarà una messa, cui ci siamo prenotati, alle ore 10.00. Si parte da Fossona quindi, un'ora più tardi: alle 5.30.

Quanti intendono partecipare, come sempre, dovrebbero farlo sapere. Quest'anno, anche perché il numero delle persone che possono partecipare alla messa dovrebbero venir contingentate. Ma soprattutto perché poi, si possa gestire al meglio il rientro: la distanza di sicurezza, infatti, dovrebbe venir rispettata anche nei mezzi di trasporto. Saranno necessarie più macchine!

## Sabato 13 giugno

Si noti la messa delle ore 17.00 per le famiglie. È stata aggiunta per alleggerire la partecipazione alle altre messe del week-end.